

403 *Copia di lettere del conte Paris Scotto, date a Piasenza a dì 16, hore 16.*

Illustrissimo signor et patron observandissimo.

Heri, per una spia che venne da Castel San Joanne si ha, come li erano monsignor di Barbon et Guasto et principe de Oranges et quelli capitani de lanzchenech che feceno uno longo parlamento, ma che non li era provisione de danari per dar ad essi lanzchenech che li richiedevano. De verso Pavia, par che fazino provisione di far passar artellaria al ponte per venir qua da l'altra parte. Par che ditti lanzchenech abbiano andar a la volta di Siena; pur fin qua non se ha chiarezza. Et a sua bona gratia mi ricomando.

In questa sera zonse sier Alvisè Pixani procurator, stato in campo. Venne dal Principe a hore do, et stete fin hore 5 col Doxe.

A dì 20, Domenega, fo San Bastian. Venne in Collegio sier Alvisè Pisani procurator vien di campo da Bergamo, dal Capitano zeneral, vestito di scarlato, acompagnato da molti Procuratori et altri patricii, et poi referite esser stato fuora mexi 5 zorni 12; et che l'opinione del Capitano zeneral è, passando spagnoli Po, passar *etiam* lui con lo exercito iusta la libertà hauta dal Senato, et unirse con il marchese di Saluzo et le altre zente; et se inimici vorano tuor l'impresa di Piasenza qual è ben fornita, esserli a le spalle; et andando verso Fiorenza andarli driedo. Ma vol scriver al Papa mandi presidio di zente in Fiorenza; sichè tien inimici non torano impresa havendo un campo da driedo. Et cussì spera disfantarli col tempo senza meter pericolo le cose nostre, nè vol andar di là di Po per non esser astretto al combater, perchè combatendo la fortuna è ambigua. Disse, el signor Capitano è homo colerico, ma intende ben le cose di la guerra, et desidera certamente il ben nostro. Disse che 'l non si dovea darli libertà di regular le fantarie et remeter li capi, perchè l'ha di soi quando l'era povero signor et senza stado, per il chè è seguito il cassar di nostri capi vechii et rimesso di soi, dicendo che Babon di Naldo mai fece cosa bona dicea il Capitano. In *reliquis* si remesse a referir nel Conseio de Pregadi.

403\* *Da Crema, del Podestà et capitano, di 17.*  
Manda questi advisi:

*Copia di lettere de domino Matheo Mario Busseto gubernator di Lodi, alli 16, hore 4 di notte.*

Di novo ho, li conti Lodroni con sue compagnie haver passato il Po alla volta, secondo si dice, di Genova, ma più presto si crede vadino a Castelnovo di tortonese. L' arme de Milano de la quale eri scrissi a vostra signoria, ebbe origine da uno ragazzo spagnolo, quale havendo robato alcune cose fu battuto et cridoe a l' arma, et fu preso et impicato. In Milano intendo si serono tutte le porte excepto la Ticinese et la Beatrice. Gioan de Urbin heri dete uno assalto a San Columbano. Fu ribattuto con morte di soi 5 et feriti molti, fra quali uno suo nepote da palle morte. In questa hora 2 di notte uno mio venuto da Milano riporta ivi esser li capitani Santa Croce et Herera, quali fanno molti mali per tirar suso ducati 7000 imposti alla città, quale esatti ancora loro se partiranno. Il Leva questa mattina a l'alba parti da Milano per Pavia, secondo dice haver inteso da uno che sta in Milano per scontro la casa dove alloggia esso Leva. In Milano dice si sta di malo animo, et la maggior parte de le botege esser serate. A vostra signoria sempre mi ricomando. Havemo mandati questa sera archibusieri 30 a San Columbano, rechiesti dal capitano missier Gioan Piero Tinto che sta ivi.

*Copia di lettere del ditto, da Lodi, di 17 ad hore 20.*

In questa hora 20 ho una lettera de uno mio di questo tenor. Che l' ordine di Barbon fatto in Pavia è come de soto *de verbo ad verbum*. Il Leva sta governatore nel Stato con bandiere 4 de lanzchenech in Milano, et il Belzoioso con fanti 2000 italiani et fanti 500 a la corte, et con il Leva restano homeni d' arme 300, li alloggiamenti de li quali ancora non sono fatti. A la volta de Aste gli va il conte Baptista da Lodrone quale è partito già 4 dì et anchora è a Andorno et loci circumstanti con bandiere 4 de lanzchenech de quelli erano in Pavia; et se tiene se habbi ad unirsi con il conte Filippo Tornielo et li ceredi con tre bandiere de spagnoli per andar alla volta di Genova. In Pavia se gli è ordinato che li resteno bandiere 2 di lanzchenech; et il ponte è fatto, et le lettere non dice dove; el messo dice a San Jacomo; et che sono passate bandiere 5 de fanti et altre ar-